

# Associazione di volontariato *Idra*

Via Giano della Bella 7, 50124 FIRENZE, Tel. 055.22.39.92, 055.233.76.65, 320.053.52.58

e-mail [idraonlus@pec.it](mailto:idraonlus@pec.it), [idrafir@gmail.com](mailto:idrafir@gmail.com); web <http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>

Firenze, 9.12.'19

Sindaco

Comune di Bagno a Ripoli (FI)

[comune.bagno-a-ripoli@postacert.toscana.it](mailto:comune.bagno-a-ripoli@postacert.toscana.it)

OGGETTO: Ipotesi progettuale “Nuovo centro sportivo ACF Fiorentina”: documento.

Gentile sig. Sindaco,

questo un nostro primo contributo di riflessione necessariamente sommario, non essendo noi in presenza di un progetto in senso stretto, bensì di una ipotesi proveniente da un soggetto privato, non ancora sottoposta – per quanto ci è stato possibile capire – ad analisi, istruttoria e verifica dal parte del soggetto pubblico “Comune di Bagno a Ripoli”.

Diversamente da quanto annunciato, non risultano a oggi disponibili sul sito web del Comune le trascrizioni degli interventi all’assemblea dello scorso 28 novembre, che avrebbe potuto giovare ad allargare lo sguardo oltre la presentazione di parte effettuata dal proponente.

Confidiamo in ogni caso che questa, come le altre riflessioni trasmesse nei termini indicati dall’Amministrazione Comunale, possa essere resa pubblica, ottenere ascolto, ricevere motivato riscontro.

01.

L’argomentazione, adottata dall’Amministrazione Comunale, per cui l’abbandono o la frequentazione abusiva di un’area verde incolta giustificerebbe un intervento che ne preveda la ‘riqualificazione’ diminuendone la quota verde, non sembra essere ragionevolmente sostenibile. Come qualcuno ha fatto osservare nel corso del dibattito in assemblea, viene piuttosto da chiedersi **come mai negli ultimi decenni l’Amministrazione Comunale non si sia efficacemente attivata allo scopo di contribuire a prevenire delle condizioni di degrado, anche attuando la molteplicità di progetti ecologicamente orientati alla realizzazione di un Parco fluviale dell’Arno**, via via presentati negli anni. Quest’ultima scelta, secondo ogni prospettiva di valorizzazione del territorio guidata dalla sua tradizione storica, avrebbe infatti fornito alle future generazioni – e ancora potrebbe invero farlo - **un habitat rispondente alle caratteristiche del tradizionale *genius loci* del Pian di Ripoli, già denominato il ‘pomaio di Firenze’**, come magistralmente ricorda e documenta alla nostra comunità il

capillare lavoro di Silvano Guerrini “L’Arno in Pian di Ripoli”, pubblicato nel 1990 col patrocinio del Comune dal Centro Studi sulla Cultura contadina.

Se invece l’Amministrazione Comunale ha operato in passato per dare concretezza a quei progetti, mirando a valorizzare a fini ricreativi pubblici, ecologici e produttivi i terreni oggi acquistati dalla ACF Fiorentina, ebbene di questo non ci sembra di aver trovato testimonianza – ma potrebbe esserci sfuggito - nel corso dell’assemblea del 28 novembre.

02.

L’argomentazione per cui sarebbe dettata da un’esigenza di buon governo della cosa pubblica la scelta di **procedere celermente all’accoglimento della proposta** avanzata dall’arch. Marco Casamonti per conto dell’ACF Fiorentina, **al fine di non rischiare che vadano perduti gli investimenti già effettuati dal privato**, non sembra rispondere al requisito che l’Amministrazione ha pure rivendicato come intrinseco alla proposta. Se abbiamo ben compreso, infatti, nella replica a un intervento in assemblea il sindaco ha descritto il Nuovo Centro Sportivo come una componente razionalmente integrata agli altri provvedimenti in corso di procedura, all’interno di una “visione urbanistica”. Ora, **sembra evidente che mal si concilierebbe una programmazione urbanistica attendibile con i tempi che detta il privato.**

03.

C’è di più. Il fatto che l’acquisto dei terreni oggetto dell’ipotesi progettuale presentata alla cittadinanza sia avvenuto su esplicito invito, se abbiamo ben capito, del Sindaco di Bagno a Ripoli, pare collocare quest’ultimo su di **un piano di non-terzietà rispetto all’ipotesi stessa, pregiudicando la credibilità del processo partecipativo formalmente avviato.** Se questo fosse il dato, il protagonismo – peraltro non dissimulato - del primo cittadino nella promozione dell’aggiudicazione dei terreni al privato ACF Fiorentina sembrerebbe **poco in sintonia col ruolo di rappresentanza *super partes* dell’intera collettività che appare legittimo attendersi dalla più alta carica della comunità locale.**

04.

L’inserimento di un 5% di edificato in superficie (non siamo stati in grado di comprendere se sia previsto dell’edificato anche nel sottosuolo, il cui allestimento e utilizzo non sarebbe esente da impatti), e dunque di un equivalente tasso di impermeabilizzazione del suolo, è stato presentato come inoffensivo o addirittura migliorativo della qualità ambientale dell’area. Chiediamo in proposito che **il proponente produca i dati relativi all’eco-bilancio dell’ipotesi di progetto**, in relazione alle esigenze di approvvigionamento e di consumo legate alla prevista pressione antropica sui luoghi e nelle arterie di accesso ai medesimi (considerando che *naturalmente* la nuova destinazione risulterebbe di fatto attrattiva di incrementi di flussi di mobilità), alla manutenzione delle strutture, alle opere di irrigazione. **Dati che possano essere messi a confronto, dall’Amministrazione comunale, con quelli ipotizzabili adottando un modello di uso produttivo** (agricolo o frutticolo), **ricreativo** (ma distribuito sul territorio piuttosto che concentrato), **sociale** (piuttosto che assoggettato ad una fruizione privatizzata) **della stessa area** presa in esame, **come prospettato dai citati progetti di valorizzazione verde del Pian di Ripoli** (Parco fluviale dell’Arno e simili).

05.

**Un eco-bilancio ancor più significativo** – come qualcuno ha osservato nell’assemblea del 28 novembre - sembrerebbe opportuno che l’Amministrazione Comunale fornisse ai cittadini, anticipatamente, calcolando **le conseguenze che la somma degli interventi di varia urbanizzazione in cantiere nel contesto territoriale** in cui è inserita l’ipotesi di progetto proposta da ACF Fiorentina **potrà scaricare su ambiente, sicurezza e vivibilità del territorio**. Interventi che, guardando già solo le nude cifre di consumo e impermeabilizzazione del suolo, si prospettano in modo allarmante persino più impattanti. **Parcheggi, depositi, ponti e altri interventi di cementificazione rischiano** non solo di sfigurare il profilo storico, lieve e dolce, di questa ampia porzione del territorio di Bagno a Ripoli, ma anche **di dare un indesiderabile contributo locale, piuttosto che all’attenuazione della pressante emergenza climatica, al suo aggravamento**.

A nostro avviso, sarebbe quindi opportuno che coloro a cui è stato affidato il governo del Comune tenessero responsabilmente conto, pensando alle future generazioni, delle seguenti circostanze:

- **l’Accordo della Climate Change Conference del 2015 di Parigi** ha stabilito che per ottenere il contenimento dell’aumento di temperatura globale della Terra entro 2°C al 2100 i Paesi firmatari si impegnano a ridurre le emissioni globali a partire dal 2020;
- **il rapporto presentato la scorsa settimana al secondo giorno di lavori della Climate Change Conference di Madrid (Cop25 di Madrid)**, individua fra le cause dei mutamenti dannosi all’umanità, tutte antropiche: le emissioni di CO2, dovute all’uso di combustibili fossili; l’aumento delle infrastrutture; il consumo di suolo; le merci che viaggiano.
- **La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, con la Deliberazione 31 ottobre 2019 n. 17/2019/G 96**, ha approvato, con le modifiche apportate dai Collegi congiunti in Camera di consiglio, la relazione concernente “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (2016-2018)”. Nella citata relazione si legge:
  - *I dati scientifici a disposizione dimostrano che il Paese è interessato, in misura crescente e preoccupante, da fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico che si sono acuiti sia per gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche e soprattutto per l’aumento del consumo del suolo nel nostro Paese;*
  - *L’analisi dei dati acquisiti dalle amministrazioni ha fatto emergere una grave criticità dovuta alla frammentazione e disomogeneità delle fonti con effetti negativi sulla rappresentazione reale del rischio idrogeologico e sulla efficacia degli interventi richiesti;*
  - *Il tema del contrasto al dissesto idrogeologico è strettamente legato alla sicurezza del territorio e dei cittadini e, come tale, dovrebbe rientrare tra le funzioni ordinarie svolte dalle amministrazioni locali anche dotandole di capacità tecniche e amministrative per la gestione dei progetti;*
  - *La Sezione si riserva di valutare, in sede di attuazione delle nuove misure, le azioni concrete che verranno realizzate e la loro efficacia e coerenza;*
  - *Il concerto con le Regioni, assolutamente necessario, dovrà essere accompagnato, di pari passo, da una costante e rafforzata attività di controllo e*

**monitoraggio a livello nazionale e a livello locale** che misuri efficacemente non soltanto le capacità di gestione della spesa ma anche l'effettiva efficacia degli interventi realizzati. **Si ritiene, a tale proposito, necessario introdurre un sistema premiale per le amministrazioni virtuose e strumenti di individuazione delle responsabilità per l'inadempimento;**

- Si raccomanda che **le misure e gli interventi** contro il dissesto idrogeologico **abbiano natura sistemica** in considerazione della forte interrelazione tra le diverse cause che producono il dissesto (il consumo di suolo in primis, i cambiamenti climatici, le politiche urbanistiche etc.). Solo l'adozione di una pianificazione pluriennale e intersettoriale, di natura preventiva e strutturale, ivi incluso un sistema unitario di monitoraggio costante e omogeneo dei rischi, potrà assicurare risultati concreti positivi nella lotta al dissesto;
- **Le esigenze di tutela dell'incolumità pubblica figurano tra le "esigenze imperative connesse a un interesse generale"** - in presenza delle quali il Codice del processo amministrativo (d.lgs. n. 104/2010, art. 121) consente di conservare efficacia al contratto di aggiudicazione di lavori pubblici stipulato in violazione di legge, che sarebbe altrimenti da annullare.

Dunque, anche la giustizia contabile invita a fare i conti coi costi che politiche poco attente alle esigenze del pianeta rischiano di riversare sulle generazioni future, attentando – magari inconsapevolmente - all'**equità intergenerazionale**.

A noi piacerebbe che il Comune di Bagno a Ripoli – partendo da **una tradizione che fa onore al suo popolo e al suo paesaggio** - si ponesse all'avanguardia di un processo di revisione critica seria del modello di crescita che altri Comuni molto meno accorti hanno perseguito con risultati fin troppo evidenti di fragilità, dissesto, degrado.

A noi piacerebbe che il Comune di Bagno a Ripoli adottasse il punto di vista raccontato ne "La strategia del colibrì":

*Una storia africana racconta che un giorno in una foresta scoppiò un incendio. Tutti gli animali scapparono e restarono a guardarla terrorizzati e impotenti mentre bruciava. Tutti, a parte un colibrì che cominciò a volare avanti e indietro verso la laguna più vicina, raccogliendo una goccia d'acqua nel becco e lanciandola sull'incendio.*

*Quando gli altri animali chiesero stupefatti cosa pensava di cambiare con quella goccia, il colibrì senza fermarsi rispose: «Non lo so ancora, ma faccio la mia parte».*

I migliori saluti e auguri di un proficuo lavoro,

il presidente  
Girolamo Dell'Olio